ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 61
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
20-21 Giugno 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

OMAGGIO

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 280, telefoni 53.425 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

GRANDINATA DI FUOCO SULL'INGHILTERRA

"Quel che vidi accadere in Londra..."

Il racconto di un osservatore aereo germanico

Berlino, martedì sera.

I «bolidi di fuoco», gli «aerei robot», come, secondo la fantasia di ciascuno, vengono chiamati i nuovi bombardieri germanici che battono la Gran Bretagna, continuano ad essere al centro dell'interesse dei berlinesi e dei tedeschi tutti.

Il che è spiegabile per più ragioni: ognuno conosce quale sia l'alta considerazione cui viene tenuta in Germania ogni cosa che abbia attinenza con il mondo militare, con la guerra; è pur noto come la giovane arma aerea — con tutti i suoi servizi e specialità — abbia conquistato, attraverso le molte vittorie conseguite, un posto di riguardo nel cuore del popolo. E, infine, si sa quanto i tedeschi siano orgogliosi per ogni strumento tecnico che esca dalle loro officine. Il culto della tecnica è proprio di questo popolo e ne suscita vero entusiasmo.

Un rapporto

Così accade ora con i «robot aerei», gli automatici bombardatori di Londra. Ed i giornali tutti sono pieni di descrizioni e di notizie in proposito. Impressionante fra tutte la descrizione fatta da coloro cui toccò in sorte di assistere dall'alto del cielo di Londra all'inizio della nuova campagna di bombardamento.

Per questa missione era stato scelto un equipaggio speciale, che aveva portato a termine già diverse ricognizioni importanti e difficili.

Il capo equipaggio era un sottotenente ventitreenne, che aveva già effettuato parecchi voli su Londra. L'ufficiale ed il suo radiotelegrafista hanno dichiarato che gli incendi giganteschi e le distruzioni provocate dalla nuova arma non avevano nulla a che vedere con quelli finora causati dalle formazioni di apparecchi da battaglia: quelli ora prodotti a Londra hanno avvolto la Capitale britannica in un fitto mare di fiamme e di fuoco.

«Un minuto prima dell'ora stabilita l'apparecchio germanico ha raggiunto — così prosegue il rapporto — la regione di Londra. Al di sotto dell'aereo tutto era buio, e nulla si muoveva. La artiglieria contraerea non era entrata in azione; ma ad un certo momento i londinesi ebbero un risveglio improvviso e tremendo». Il sottotenente guardò il suo orologio, erano le 23,38. E nello stesso tempo parve che improvvisamente scoppiasse l'inferno. I primi singoli incendi cominciarono a divampare e ad estendersi sempre di più. Lentamente il cielo sopra Londra cominciava a tingersi di giallo e rosso. Già alcuni minuti dopo che i nuovi corpi esplosivi erano entrati nel mare di case della città di Londra sono stati osservati immensi incendi. Le nubi sopra l'obiettivo colpito erano illuminate in rosso. In quasi tutto il settore della città di Londra divampavano gli incendi.

Ancora due volte l'apparecchio germanico da ricognizione fece un largo volo sulla città mentre i corpi esplosivi germanici continuavano a colpire gli obiettivi.

Con un fuoco in massa dell'artiglieria contraerea leggera, gli inglesi hanno cercato invano di colpire le meteore di dinamite. L'inferno continuava. Nuove esplosioni producevano altri incendi. Pareva che sulle diverse parti della città si accendessero sempre nuove luci. Soltanto con difficoltà gli aviatori germanici hanno potuto allontanarsi. Nel viaggio di ritorno la luce di questi incendi li ha accompagnati per parecchio tempo. La città era martellata di continuo dalla nuova arma germanica, mentre altri ricognitori si recavano sul posto per osservare l'efficacia dell'attacco.

Tutti gli equipaggi hanno concordemente dichiarato di non avere visto mai uno spettacolo che uguagliasse quello fornito dagli effetti della nuova arma germanica.

La "centrale"

Questo è quanto si è potuto osservare «sul posto», ma non meno interessante è la descrizione — sia pure sommaria, come impone la tutela del segreto militare — della partenza dei bolidi di fuoco.

Un corrispondente di guerra manda ora per la prima volta un articolo su di un posto di comando dal quale viene diretto l'impiego delle «meteore alla dinamite».

Quest'articolo descrive una grande sala di 18 metri di ampiezza, nel cui centro si trova una grande tavola. Appese alle pareti è una grande lavagna nera sulla quale viene segnato il corso del combattimento. Al centro siede il comandante, un uomo alto di statura e largo di spalle. Sulla lavagna gli appunti e le correzioni aumentano. A mezzanotte delle traccie indicano che un grave colpo è stato inferto contro un certo luogo dell'Inghilterra...

E che accade, nel luogo colpito? Ce lo dice il *Daily Telegraph*, il quale pubblica un articolo — che cosa strana — è stato autorizzato dalla censura britannica. «Da giovedì notte — scrive il giornale — schiere di salvataggio sono al lavoro in tutta l'Inghilterra meridionale per estrarre dalle macerie le vittime di tali ordigni.

«Uno degli «apparecchi a dinamite» ha atterrato in prossimità di una lunga fila di case facendo crollare con la sua esplosione gran parte di esse, scoperchiandone altre e lanciando le loro macerie su quelle poche rimaste intatte. Nelle strade vicine si trovavano numerosi magazzini, nei quali regna oggi il più grande disordine. Tutti i vetri delle case sono andati in frantumi ed i passanti che transitavano per queste vie dovevano scavalcare grandi montagne di rottami.

«Pure in altre parti della Inghilterra meridionale questi congegni esplosivi hanno causato considerevoli danni. Uno degli apparecchi, caduto su un importante nodo di comunicazioni ferroviarie ha distrutto tutto per un largo raggio d'azione e in un altro caso una grande casa colpita in pieno è stata completamente rasa. Nemmeno i migliori rifugi sono più sicuri». I colpi, dunque, sono durissimi e non mancano di preoccupare i britannici.

Chi si trova al centro di tutte le proteste e le recriminazioni è — come logico — il Ministro dell'Aeronautica, cui l'opinione pubblica chiede conto di come e perchè siano mancati i mezzi di difesa contro la nuova arma germanica.

Scuse e pretesti

Il Ministro — secondo quanto si viene a sapere attraverso le divulgazioni radio — ha dovuto rispondere, ma le sue parole non hanno del tutto convinto. Egli ha dovuto ammettere che da tempo i Comandi inglesi si attendevano «qualcosa di nuovo» da parte avversaria. Si era anche identificato il centro sperimentale in cui i germanici eseguivano le loro prove.

La R.A.F. venne incaricata di intervenire ed il 17 e il 18 agosto dello scorso anno si ebbero i bombardamenti di Peenemünde che apparentemente diedero risultati, ma che in effetti — come oggi ben si dimostra — non valsero a nulla.

Vennero poi, fra l'altro, attaccate le officine per la costruzione di armi speciali di Friedrichshafen. Nel frattempo vennero prese migliaia di fotografie della Francia settentrionale. La costruzione dei punti di lancio per i bolidi di fuoco vennero così scoperti e tenuti d'occhio. Venne stabilito che queste installazioni comprendevano delle piste di lancio e molti piccoli edifici disseminati ovunque. Nel dicembre 1943 vennero iniziati i bombardamenti dei punti di lancio che furono continuati quando le condizioni atmosferiche e le altre operazioni lo permettevano. Dalla fine dello scorso anno sui punti di lancio sono state sganciate diecimila tonnellate di bombe.

Diecimila tonnellate di bombe [illegible] non hanno risolto il problema [illegible]

[illegible] Tutte queste descrizioni

— *rifatta con ogni probabilità sulla scorta di dati ricavati dai rottami rinvenuti sui luoghi di esplosione — è di sapore prettamente «personale» del signor Ministro ed ha, quindi, quel valore che ognuno può immaginare. Per gli inglesi — sempre negli intendimenti del Ministro — doveva servire a dimostrare le difficoltà esistenti per opporsi alla nuova arma tedesca e quasi, invitarli a... pazientare.* Cosa non facile, sotto lo stillicidio di fuoco e di esplosivo.

Con molte maggiori riserve si è pronunciato il corrispondente aereo del «Daily Herald», comandante di squadriglia Bray, dichiarando che l'apparecchio tipo «robot» può trasportare una quantità notevole di esplosivo.

«Tre questioni interessano particolarmente gli inglesi, egli ha soggiunto:

«Quale è l'efficacia dell'aereo «Robot».

«In quale misura potranno essere intensificati questi attacchi tedeschi?».

«Quali possibilità ci saranno di neutralizzare questa nuova arma germanica?».

Il comandante Bray ha ri-

Battaglia aerea nei cieli dell'Hannover

Berlino, martedì sera.

L'Agenzia Informazioni Internazionali apprende che stamane formazioni di bombardieri americani, in due gruppi, hanno sorvolato la Germania settentrionale per attaccare diversi obiettivi nelle zone di Hannover, di Stettino e del corso medio dell'Elba. Le forze nemiche sono state affrontate da numerose squadriglie della caccia germanica e sottoposte ad un fuoco concentrato delle batterie contraeree. I caccia tedeschi hanno attaccato risolutamente il nemico frazionando le formazioni avversarie in molti gruppi isolati. Non si hanno ancora maggiori particolari.

Gli americani concentrano nuove truppe e mezzi ad occidente di Carentan

Berlino, martedì sera.

L'Agenzia Informazioni Internazionali riferisce che le operazioni di rastrellamento ad oriente dell'estuario dell'Orne hanno fatto anche ieri buoni progressi, nonostante la accanita resistenza britannica. L'intero bosco a sud di Bavent è ora saldamente in mano tedesca. I prigionieri catturati in questa zona hanno dichiarato che la loro Divisione di fanteria ha subito perdite particolarmente elevate sotto il tiro rapido delle armi automatiche tedesche.

Presso Tilly e Longraye, come pure a nord-est di Caumont, gli inglesi, rafforzati da truppe fresche e con un poderoso appoggio d'artiglieria, hanno ripreso i loro tentativi di sfondamento del fronte tedesco. Dopo parecchie ore d'accaniti combattimenti, tutti gli attacchi sono stati sanguinosamente respinti. Nella sola zona a nord di Longraye, 29 carri armati nemici sono rimasti fracassati davanti alle linee germaniche. I prigionieri catturati assommano a parecchie centinaia.

Ad occidente di Carentan, reparti americani hanno compiuto diverse puntate contro le linee di sicurezza germaniche. Ovunque il nemico è stato respinto. In questo settore, la ricognizione germanica ha accertato che il nemico sta concentrando ingenti mezzi corazzati, il che fa presumere che, entro oggi, gli americani riprenderanno i tentativi di guadagnare terreno ad ovest e a sud-ovest di Carentan.

Continua la lotta in Normandia

Attacchi su vasto fronte fra Tilly e Libry sanguinosamente respinti dai tedeschi

Vani tentativi anglo-americani di sfondare le linee germaniche nell'Italia Centrale - Accaniti scontri nella zona di Perugia - La guarnigione dell'Isola d'Elba trasferita sulla Penisola

Il Bollettino germanico

Berlino, martedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

I combattimenti in Normandia si sono svolti ieri con perdite particolarmente gravi per il nemico, che ha tentato su vasto fronte nella zona di Tilly-Libry, ripetutamente, con forti contingenti di fanteria e di carri armati, di operare una breccia nel nostro fronte. Tutti gli attacchi sono falliti. A sud-ovest di Tilly è stato annientato completamente in queste azioni un battaglione nemico, mentre il Comando del battaglione è stato fatto prigioniero.

Sulla penisola di Cherbourg non hanno avuto luogo combattimenti di vasta portata. Il nemico ha unicamente tastato il terreno con forze corazzate di ricognizione contro il fronte meridionale della fortezza di Cherbourg.

La zona di Londra trovasi sempre ancora sotto il nostro tiro di molestia. Batterie costiere dell'Esercito e della Marina hanno obbligato diverse navi nemiche, davanti alla Penisola di Cherbourg, ad invertire la rotta.

Batterie a lunga portata della Marina da guerra hanno bombardato nella scorsa notte sul Canale della Manica diverse navi di un convoglio nemico in rotta verso l'occidente e le hanno incendiate.

L'aviazione tedesca ha proseguito vittoriosamente anche nella scorsa notte la lotta contro assembramenti di navi davanti alla testa di ponte. Dopo numerosi centri di bombe sono state osservate forti esplosioni.

In occasione del già annunciato attacco di formazioni di aeroplani da combattimento tedeschi nella notte dal 18 al 19 giugno, da quanto risulta da informazioni definitive, sono state affondate due altre navi per 18.000 tonnellate ed un cacciatorpediniere. Inoltre sono stati danneggiati gravemente un altro cacciatorpediniere, una petroliera di 8000 tonnellate ed una nave mercantile di 7000 tonnellate.

Una Divisione d'aviazione al comando del Maggior Generale Korte si è distinta in modo speciale in queste azioni. Sulla testa di ponte e sui territori occupati dell'occidente sono stati ieri abbattuti ventinove aeroplani nemici.

La debole guarnigione dell'isola d'Elba ha continuato accanitamente anche ieri la lotta nella parte nord-orientale dell'isola contro il nemico fortemente superiore e gli ha inflitto delle perdite gravissime. Essa è stata trasportata sul continente durante la scorsa notte.

Nell'Italia centrale i forti attacchi del nemico sono stati proseguiti anche ieri, senza che sia riuscito allo stesso di ottenere lo sperato sfondamento. La lotta è infierita in modo specialmente accanita nella zona di Perugia, dove il nemico, in forti gruppi d'assalto di fanteria e di forze corazzate, è avanzato contro il nostro fronte. Contrattacchi delle nostre truppe hanno fermato gli attacchi nemici.

Dall'oriente non vengono segnalate, a parte vittoriosi combattimenti difensivi locali a sud-ovest di Vitebsk, azioni di lotta.

Unità navali leggere tedesche hanno danneggiato nel golfo di Finlandia due motosiluranti sovietiche. Davanti all'istmo di Carelia navi di protezione della Marina da guerra hanno abbattuto cinque bombardieri sovietici.

Sul fronte italiano

La resistenza tedesca si va rafforzando fra i monti e le strade dell'Umbria

Fronte italiano, martedì sera.

L'offensiva anglo-americana sul fronte italiano si è sviluppata ieri in special modo contro le posizioni difensive germaniche nell'estesa zona che sta fra Grosseto, nella maremma toscana, e Perugia, fra i monti dell'Umbria. Sull'ampio fronte si è combattuto accanitamente per tutta la giornata, con largo impiego, da parte avversaria, di mezzi corazzati, specialmente nella zona maremmana.

Dopo violentissimi attacchi, le truppe americane e francesi, appoggiate da formazioni corazzate inglesi, sono riuscite ad operare qualche infiltrazione nelle linee tedesche. Il pronto afflusso di riserve germaniche ha servito però ad immediatamente contenere la pressione nemica.

Si è notato però che la resistenza germanica si va rafforzando sempre più. Il nemico non avanza più con le facilità della scorsa settimana e ogni chilometro conquistato è pagato a caro prezzo. [illegible]

Ieri la battaglia — come si è detto — è stata violenta particolarmente in due punti, e cioè a nord di Perugia, [illegible] Grosseto [illegible] blemi della Croce Rossa.

Un messaggio di Ciandra Bose al Führer

Tokio, martedì sera.

Subhas Ciandra Bose ha inviato al Führer il seguente messaggio: «Nel momento in cui le truppe tedesche sono impegnate in duri combattimenti per ricacciare dall'Europa le forze d'invasione anglo-americane, desidero a nome di tutti gli indiani amanti della libertà, dell'esercito nazionale indiano ed a mio nome personale, farVi pervenire gli auguri migliori che esprimiamo di tutto cuore. La nostra fiducia nella vittoria definitiva della Germania sui suoi nemici anglo-americani è incrollabile».

Vittorie del Sol Levante

Il superbo bilancio delle navi nemiche affondate nelle acque delle Marianne

Tokio, martedì sera.

Sulle operazioni svoltesi nelle acque del Pacifico il Gran Quartiere Imperiale nipponico comunica quanto segue:

«Le nostre unità aeree in una serie di attacchi contro le forze nemiche operanti nel gruppo delle Marianne, hanno affondato, dal 12 giugno fino ad oggi, una nave da battaglia nemica, 2 incrociatori, 1 cacciatorpediniere e 1 sottomarino. Inoltre sono state danneggiate 4 navi portaerei, 2 navi da battaglia, 4 incrociatori, 6 navi da trasporto e un'unità di superficie di tipo non identificato.

«Continuano gli attacchi contro le forze nemiche che si trovano nel gruppo delle Marianne. Nei loro attacchi gli «alleati» hanno perso più di 300 aeroplani che sono stati abbattuti dalla difesa aerea nipponica.

Il comunicato dice inoltre che il nemico ha attaccato con forze composte di numerose navi portaerei e navi da battaglia. Il nemico ha probabilmente concentrato una grande parte della sua flotta del Pacifico in questo settore.

Nel pomeriggio del 15 giugno gli americani sono riusciti a metter piede in un punto dell'isola di Saipan ed a rinforzare gradualmente questa base. La guarnigione nipponica ha tuttavia impedito ulteriori avanzate ed ha inflitto gravi perdite al nemico. Da parte giapponese vengono annunziati danni non gravi in navi ed aeroplani.

Per quel che riguarda la battaglia in corso a sud di Ciangsha dalla stessa fonte viene reso noto che le truppe giapponesi hanno distrutto la 19.a divisione nemica.

Fra i laghi dell'istmo di Carelia

I sovietici puntano su Viipuri tenacemente contrastati dai finnici

Helsinki, martedì sera.

L'odierno bollettino finnico dice:

Nella parte occidentale dell'istmo di Carelia il nemico preme con particolare energia contro Viipuri. Johannes, Kyyrola e Mudaa sono state evacuate. Violenti combattimenti si sono svolti sulla strada litoranea e presso la stazione ferroviaria di Kaemmaraera.

Sette carri armati nemici sono stati distrutti. Sull'istmo fra l'Aeyraepaeaenjaervi e il Vuoksen, le nostre truppe hanno respinto parecchi attacchi preceduti da un violento fuoco di preparazione d'artiglieria.

Sull'istmo dell'Aunus, il nemico ha attaccato in due punti con effettivi pari a quelli di un battaglione. Presso Rukajaervi sono stati respinti in tre punti attacchi nemici effettuati da effettivi pari a due compagnie.

Le fortezze delle isole di Koivisto hanno impedito tentativi d'avvicinamento di unità della flotta nemica. Nostre forze navali e navi tedesche hanno partecipato attivamente alla difesa.

Nella parte occidentale dell'istmo di Carelia, nostri bombardieri ed aerei da picchiata tedeschi hanno attaccato, la scorsa notte, concentramenti di navi, raggruppamenti di mezzi corazzati e colonne motorizzate nemiche.

L'attività aerea nemica, nelle ultime 24 ore, è stata particolarmente intensa nella regione fra Koivisto e la costa settentrionale del Golfo di Finlandia. Alcuni apparecchi nemici si sono spinti fin su Kotka dove hanno sganciato bombe. La nostra caccia e le difese terrestri hanno abbattuto due palloni frenati e 47 aerei nemici. Venticinque fra questi apparecchi sono stati distrutti dalle forze germaniche.

Un deputato americano consiglia a Roosevelt di alimentare la guerriglia in Spagna

Ginevra, martedì sera.

Si apprende da Washington che il membro della Camera dei Rappresentanti nordamericana John M. Coffee ha presentato una mozione invitante caldamente il Presidente Roosevelt a troncare le relazioni diplomatiche con la Spagna «nazista-falangista» ed a venire in aiuto in ogni modo alle «armate repubblicane di guerriglia», che, egli crede, sono in procinto di sollevarsi contro Franco.

Il Caudillo a Bilbao

Madrid, martedì sera.

Il generale Franco, accompagnato dal ministro Arrese, si è recato a Bilbao per assistere alla celebrazione annuale della liberazione della città al tempo della guerra civile. In occasione del ricevimento, dato al Municipio in suo onore il Caudillo ha tenuto un breve discorso

La Russia e gli Stretti

Una campagna radiofonica contro la Turchia

La delicata posizione del Governo di Ankara

Berlino, martedì sera.

Gli ambienti politici berlinesi non considerano chiuso lo sviluppo della questione dei rapporti commerciali con la Turchia, nonostante la offensiva anglo-americana nei confronti del Governo di Ankara a proposito dell'esportazione del cromo.

Frattanto le ingiuriose intimazioni ripetute in questi ultimi tempi in lingua turca dalla stampa sovietica non lasciano dubbio sulle intenzioni di Mosca nei riguardi della Turchia. Benchè la stampa turca non abbia adoperato ultimamente che parole più che gentili, per raccomandare una intensificazione delle relazioni tra la Turchia ed i suoi vicini del nord, non si è avuta alcuna reazione da parte sovietica. Va da sè che la diplomazia sovietica ha appoggiato alcune delle tendenze inglesi ad Ankara, senza tuttavia entrare direttamente in azione.

Tutte le osservazioni degli ambienti bene informati lasciano supporre che le relazioni della Turchia con l'U.R.S.S. non siano ancora molto chiare. Mentre la Turchia desidera certamente evitare tutto ciò che potrebbe fare dispiacere a Mosca, manca ogni rispondenza da parte sovietica e ciò dà luogo ad inquietudini. Sembra particolarmente strano che l'U.R.S.S. lasci decidere le questioni inerenti alla Turchia ad altre Potenze, tenendosi in disparte. Negli ambienti politici turchi si ritiene possibile che i sovietici mettano piede nel Mediterraneo continuando la sovietizzazione delle regioni limitrofe ad oriente, dall'Iran, ed avanzando sempre più verso l'Africa del Nord. Nell'ordine di idee di queste considerazioni si fa notare da parte turca come sia inevitabile una pressione russa verso gli stretti.

Il Portogallo chiede viveri al Brasile

Buenos Aires, martedì matt.

Il Portogallo, con un caloroso appello alla fraterna solidarietà brasiliana, s'è rivolto al Governo di Rio per il rifornimento di viveri.

«E' ormai evidente — scrivono i giornali — che la politica anglosassone tende, tra l'altro, alla disorganizzazione sistematica dell'economia portoghese».

Non si sa fino a qual punto il Brasile, che lamenta sempre più la insufficiente collaborazione degli Stati Uniti, potrà rispondere alla richiesta portoghese. L'intenzione del Brasile di mantenere cordiali relazioni con la Madrepatria è contrastata dalla mancanza di tonnellaggio, che rende sempre più difficile e oneroso lo stesso approvvigionamento degli Stati dell'Unione.

La collaborazione tra il Brasile e il Portogallo è stata oggetto di un colloquio tra l'ambasciatore nordamericano e il ministro brasiliano degli esteri. Si assicura che il Governo brasiliano chiederà che Lisbona interrompa ogni rapporto con la Germania. Solo a questa condizione il Brasile si impegnerebbe a venire in aiuto al Portogallo, il quale dovrebbe inoltre consentire al progetto anglosassone di fare delle Azzorre una Repubblica indipendente sotto la protezione degli Stati Uniti.

L'ambasciatore Myron Taylor è giunto a Roma

Berlino, martedì sera.

L'Agenzia «Transocean» comunica che l'Ambasciatore speciale di Roosevelt presso la Santa Sede, Myron Taylor, è giunto a Roma lunedì.

L'attività aerea nella zona d'invasione

Un grosso trasporto inglese colpito

Berlino, martedì sera.

L'Agenzia Informazioni Internazionali riceve dalla Francia settentrionale che anche ieri notte formazioni di aerei da combattimento germanici hanno martellato la flotta d'invasione nella Baia della Senna e nella Manica. Una grossa nave trasporto è stata centrata da una bomba di grossissimo calibro ed è rimasta immobilizzata con incendio a bordo. Numerose altre bombe sono esplose fra navi dirette verso la costa normanna, distruggendo alcuni mezzi speciali da sbarco.

Per tutta la giornata di ieri la caccia ha continuato la sua attività sulla zona della battaglia, intercettando e costringendo al combattimento formazioni di caccia e cacciabombardieri nemici. Sono pure state attaccate efficacemente formazioni d'aerei da bombardamento avversari. Secondo i rapporti finora pervenuti, è stata accertata ieri la distruzione di 29 apparecchi americani, fra cui una dozzina di bombardieri pesanti.

Incursione aerea sull'Inghilterra

Amsterdam, martedì sera.

Si apprende da Londra che viene annunciato ufficialmente che gli aeroplani germanici sono stati di nuovo attivi sull'Inghilterra meridionale nella notte sul martedì. Sono stati causati dei danni e la popolazione civile ha avuto delle vittime.

Il Comunicato romeno

Bucarest, martedì sera.

Il Comando Supremo romeno comunica in merito alle attività belliche del 19 giugno: «Sul basso Nistro, nella Bessarabia centrale e sul fronte della Moldavia si sono avuti solamente combattimenti di scarsa importanza».

Londra abroga le restrizioni ai diplomatici neutrali

Stoccolma, martedì sera.

La *Reuter* informa che in Inghilterra sono state abrogate le restrittive disposizioni emanate il 17 e 18 aprile scorso riguardanti i diplomatici. Queste disposizioni avevano avuto la loro pratica applicazione a datare dalle ore 21 del 9 maggio. Ciò conferma come tali limitazioni fossero veramente una delle tante misure di precauzione adottate dal governo inglese in vista dell'apertura del secondo fronte.

La difesa antiaerea dei raccolti

Anche sulle campagne incombe la minaccia aerea nemica. Distruzione di casegiati e di raccolti, mitragliamento di lavoratori e di animali, tutto uno strazio che, se non feconda abbastanza l'odio e lo sdegno, dovrebbe per lo meno affinare in tutti il senso della vigilanza e il proposito della difesa.

Si sono mai posti i rurali il quesito che un campo di grano distrutto importa, oltre al danno diretto, che non verrebbe loro risarcito senza la dimostrazione che tutte le previdenze richieste erano state poste in atto, una riduzione sulle disponibilità alimentari del Paese, con conseguenze dirette che interessano la popolazione? Forse che sì, forse che no.

Nel dubbio richiamiamo perciò succintamente le norme che il Comitato provinciale di protezione antiaerea dirama.

E le richiamiamo, ad onta che i danni prodotti, nel passato, dalle offese aeroincendiarie nemiche sulle campagne non furono di preoccupante entità, perchè non è escluso che tali offese possano presentarsi in una edizione riveduta e.... aggravata.

Tra i mezzi incendiari brutalmente più usati si annoverano le piastrine — quadretti di celluloide semplice o doppia racchiudente una pillola ignea di fosforo —; gli *spezzoni* — bastoncelli esagonali lunghi circa m. 0,50 contenenti una carica di termite e taluni una piccola bomba esplosiva che li rende più pericolosi almeno nei primi minuti della combustione —; le *bombe al fosforo* — di forma cilindrica e pesanti qualcosa come 12 kg. —; i palloni-pilota, sagoma, sonda, con materiale incendiario —; le *latte* e i *bidoni* — pieni di materiale incendiario, generalmente liquido, e di fosforo —; i *tubi incendiari* — costituiti da tre tubi di cui due incendiari e uno esplosivo. — e, infine, i *pezzi di fosforo bianco* dalla ingenua apparenza di sassolini.

Conosciuti che siano — e meglio sarebbe non conoscerli mai — i mezzi incendiari che potranno piovere dal cielo, la difesa dagli stessi sta nella adozione concomitante di misure preventive, repressive e sanitarie. Va da sè che fra le molte noi prospetteremo solo quelle che per praticità ed efficacia meritano una recensione e una raccomandazione.

NORME PREVENTIVE

1. - Tenere sempre nelle vicinanze della casa, del pagliai, dei fienili, delle stalle, delle legnaie, una sufficiente quantità di acqua e mucchi di sabbia o di terra sciolta.

2. - Tenere sgombri le soffitte, i soppalchi e i sottotetti delle abitazioni.

3. - Non raggruppare mai troppo fienili, legnaie e simili.

4. - Evitare di fare cumuli di materie infiammabili vicino alle abitazioni ed a qualsiasi edificio rurale.

5. - All'avvicinarsi dell'epoca del raccolto sgombrare qualsiasi striscia di terreno, che circondi un appezzamento, da ogni specie di vegetazione erbacea allo stato secco, asportando quest'ultima con ogni cura e rovesciandola con una leggera aratura.

6. - In caso di più appezzamenti contigui, o di appezzamenti di grande estensione, creare tali striscie tra gli uni e gli altri e nell'interno di ciascuno.

7. - Creare, dove ciò sia possibile senza danni per il prodotto, nell'interno e alla periferia degli appezzamenti, striscie tagliafuoco abbastanza larghe, che dovranno essere subito arate.

8. - Iniziare il più presto possibile il raccolto dei prodotti agricoli, facilmente infiammabili.

9. - Subito dopo la mietitura, che va praticata molto bassa o rasa al suolo, allargare le striscie di protezione, rovesciandole al più presto e crearne altre perpendicolari alle prime.

10. - Formare cumuli di covoni non grandi, non disporli mai in fila nel senso del vento dominante, ma distanziarli e sistemarli a scacchiera.

11. - Per la trebbiatura trasportare il prodotto sull'aia il più tardi possibile, evitandone un eccessivo ammassamento e tenendo attorno alle biche ed all'aia il terreno ben pulito ed arato. Possibilmente eseguire la trebbiatura vicino a località dove esista molta acqua.

12. - Avviare rapidamente il raccolto ai silos e ai magazzini collettivi.

13. - Nei boschi liberare frequentemente il terreno dal sottobosco.

NORME REPRESSIVE

1. - Poichè le *piastrine incendiarie* non bruciano se bagnate, cercare di buttare su di esse, avendone la possibilità, dell'acqua e in mancanza di questa fare uso di sabbia e di terra. Qualora il numero delle piastrine fosse rilevante, cercare di riunirle in una buca e lasciare che ivi brucino completamente: per la loro raccolta fare uso di mezzi incombustibili o anche di comuni molle per focolare; non toccare mai le *piastrine con le mani.*

2. - Contro gli *spezzoni incendiari* basta soffocarne la fiamma con uno o più sacchetti di sabbia o terra sciolta. Avvicinarsi sempre all'ordigno che brucia protetti da un riparo qualsiasi (per es. uno scudo di legno, una porta).

3. - Contro le *bombe al fosforo, latte, bidoni incendiari, ordigni incendiari, bottiglie incendiarie,* occorre fare uso immediato di sabbia o di terra, ricercando attentamente tutti i punti che possono essere stati colpiti dal fosforo.

4. - *Le bombe incendiarie* si neutralizzano come gli spezzoni incendiari e i *pezzi di fosforo bianco* come le piastrine.

NORME SANITARIE

I vapori del fosforo in combustione sono tossici. Per non essere colpiti basta tenersi sopra vento al punto dal quale emanano i vapori. Solo nel caso che ci si debba avvicinare molto al focolai è bene coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto o con una pezzuola riempita di paglia, fieno, terra vegetale, convenientemente bagnata. Contro l'intossicamento c'è il rimedio della respirazione artificiale all'aria libera e ventilata, cui va sottoposto l'individuo colpito e contro le ustioni la spalmatura di una soluzione di solfato di rame al 2 per cento, o — nei casi più lievi — la spalmatura con olio e sapone.

E per finire avvertiremo che i focolai malgrado le misure di spegnimento o di neutralizzazione possono ravvivarsi anche dopo qualche tempo. Di qui la raccomandazione di sorvegliarli diligentemente. E per quanto non siano incendiarie, tuttavia occorre diffidare da altre insidie, come matite e penne esplosive, tubetti esplosivi che possono provocare ferite mutilanti e la morte. Compito sarà degli adulti di sorvegliare gli elementi minorili, i più proclivi alla curiosità.

e. b.

22 giugno 1805: nascita di un grande Italiano

La villa di Posalunga
dove soggiornò Mazzini adolescente

Uno scrittore che ha illustrato il periodo che il giovane Cavour trascorse a Genova, quale sottotenente del Genio, ricordando che nello stesso tempo Mazzini iniziava la sua attività politica, ha accostato i due grandi che vissero allora vicini e pur ignoti l'uno all'altro con una geniale fantasia.

Nel 1830 Cavour era a Genova nella caserma delle armi dotte che sorgeva sopra

La facciata principale della villa di Posalunga

la Porta degli archi, caratteristica e pittoresca costruzione demolita poi per far posto all'attuale Ponte monumentale: da Parigi giungono le notizie della rivoluzione di luglio contro il re Luigi Filippo, e della proclamazione di una nuova repubblica. Cavour scosso ed esultante lancia pei vasti cameroni della caserma un grido che segnerà la fine della sua carriera militare: «viva la rivoluzione!». A questo grido risponde dalla villa di Posalunga, posta di fronte alla caserma, al di là del Bisagno, dove Giuseppe Mazzini e i fratelli Ruffini trascorrevano l'estate pensosi dell'avvenire d'Italia, un'eco vibrante e sonoro: «viva la rivoluzione!». Ma anche se questa non sia da accogliere che come una felice fantasia, è però ben certo che nella villa di Posalunga si pensò e discusse non poco su quello che l'Italia attendeva, e che la rivoluzione di Francia sembrava facilitare, poichè per molti anni Giuseppe Mazzini e la sua famiglia qui passavano i mesi più caldi dell'anno, ed il giovane avvocato che all'esercizio della professione preferiva gli studi e le attività politiche, vi riceveva ospiti graditissimi, parecchi di coloro che furono poi, come lui, precursori e martiri della Patria di cui sognavano l'unità e la liberazione dallo straniero.

Dopo le ultime case di Borgoratti, sulla strada che va a San Desiderio di Bavari, alla svolta della via di Cadighiara, sulla riva destra del torrente Sturla, si trova la villa che fu già della famiglia Mazzini e che da pochi anni è passata in proprietà del Comune di Genova il quale l'ha, con nobile gesto, acquistata per assicurarne la conservazione integrale di uno dei più importanti documenti della vita genovese del grande Italiano.

Attraversato un breve spiazzo, al di là di un cancello e[...]ca dei tempi antichi, appare subito la Casa Mazzini. Di linea semplice, ma di buon gusto come le antiche villeggiature dei genovesi modesti borghesi che dovevano fermarsi più che fosse possibile vicino alla città, pur andando «in campagna», la casa ha due piani, oltre il terreno, ed una piccola torretta belvedere. Dal minuscolo atrio, ove è la scala per ascendere ai due piani superiori, si passa ad una saletta adibita a cappella per le funzioni religiose della famiglia: questa della cappella famigliare era un'usanza assai diffusa nelle case borghesi di villeggiatura d'allora. Dall'atrio una via che fra la sala da pranzo e la cucina, le usuali convegno, con la cucina.

Com'è la casa

Al primo piano, rimasto ancora quasi interamente come era cento anni or sono, si trovano le camere da letto: quella abitata da Giuseppe Mazzini è conservata come allora si trovava: il secondo piano invece è stato successivamente e molto recentemente ricostruito.

Ascendendo sulla piccola torre, si osserva un panorama agreste vario e piacevolissimo, uno spettacolo da presepio. La villetta dà sulla piccola valle delle Nasche, e si contempla la collina di Apparizione con le cento casette rosse appollaiate sulla costa al sole, ombrate da qualche cipresso, e Premanego, e San Desiderio di Bavari, dove Mazzini infante fu a balia. Laggiù, lontana, l'immensa spianata del mare azzurrino che sorride ai riflessi del sole.

La facciata della villa Mazzini era, anche allora, tutta bianca e vi spiccavano, come oggi, le persiane di verde carico. Tutto attorno, piante sempreverdi e qualche pergolato di glicine e rari tralci di vite.

Dietro la casa, un breve viale di pini e di palme conduce sino al muro di cinta, incavato nel quale è un lungo sedile di pietra: qui seduto, nella più assoluta tranquillità campestre, Mazzini, secondo la tradizione, scriveva a lungo nelle sue contemplazioni. La villetta è tutta circondata da un parco, ricco di piante che danno ombre e profumi; poi il terreno si alza e s'avvia per le pendici del forte dei Ratti che sembra di lassù dominare e vigilare a difesa.

Sino al 1830

La casa dei Mazzini, per qualche tempo trascurata, fu poi rimessa in onore presso il pubblico ed il 20 settembre 1890, per iniziativa delle associazioni repubblicane ed operaie, vi fu apposta una targa in marmo con la seguente iscrizione dettata da Anton Giulio Barrili:

«In questa villa di Posalunga — cara estiva dimora ai suoi — Giuseppe Mazzini — di giovanili ardimenti sdegnoso — meditò nei forti studi preoccupati agli italiani la patria — e sè provvedendo superba ricompensa di precursori — tre condanne di morte — la dolente vita del profugo».

La lapide porta anche la celebre terzina dantesca: «Tu lascerai ogni cosa diletta più caramente...».

Questa la Villa Posalunga che apparteneva, già dal 1800 almeno, alla famiglia Mazzini, la quale vi passava i mesi estivi, e, alle tradizionali Santi, quando tutti rientravano dalla villeggiatura: e Giuseppe vi trascorse ogni anno sino al 1830 il periodo delle ferie coi suoi. Poi il padre, Giacomo Mazzini, medico illustre e benemerito di Genova, premiato con medaglia d'oro per l'assistenza ai colerosi nel 1835, professore all'Università, di idee politiche e sociali, agli antipodi con quelle del figlio, la vendette all'avvocato Giacomo Carcassi, uno tra i principi del foro genovese, repubblicano, che difese in alcuni memorandi processi politici Giuseppe Mazzini.

Dalla famiglia Carcassi fu ceduta all'avvocato Alessandro Mazza dagli eredi del quale è passata in proprietà del Comune.

Questa villa, come un'altra che sorge poco distante, la casa Galleano, decorata anch'essa da una lapide che rammenta come vi si adunassero Mazzini e i fratelli Ruffini ed altri patrioti a cospirare per la liberazione della patria, è ricordata e descritta nel «Lorenzo Benoni» di Giovanni Ruffini che vi pose l'abitazione di alcuni suoi personaggi. E' da augurare che in tempi più opportuni la villa di Posalunga sia arricchita di cimelii mazziniani che qui troveranno degna sede e la renderanno più nota e più frequente mèta di visite e di rievocazioni.

M. Z.

I solenni funerali a Cuneo di un eroico comandante

Cuneo, martedì sera.

Sono avvenuti a Cuneo i funerali solenni del tenente Italo Salinas, comandante la compagnia celere «Baragiotta» della Legione «Muti» di Milano, caduto alla testa dei suoi uomini durante un'azione nella nostra zona. Era nato a Livorno, combattente di tre guerre, volontario e ferito, era stato nominato tenente e comandante di compagnia per meriti eccezionali.

ALESSANDRIA. — A podestà del comune di Valmacca è stato nominato il signor Gaetano Falco.

PINEROLO. — Un riuscitissimo concerto vocale, con la partecipazione dei noti artisti Dominici, Fort Ferrari e Foscale, si è svolto al nostro Teatro Sociale. Maestro concertatore il prof. Boglione.

NOVI LIGURE. — E' stato arrestato l'operaio Aldo Caputo da Bologna e residente a Fresonara, per furto di bicicletta.

Fronte italiano

Segnale di allarme in un caposaldo montano. (Hoff.)

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì 21 giugno alle ore 5,41; tramonta alle 21,17. — **LA LUNA** spunta alle 11,33; tramonta alle 0,17.

Domani 21, ore 18, il Sole entra nella costellazione del Cancro ed ha inizio l'Estate.

L'OROSCOPO DEL 21. — Mattinata favorevole agli affari. Nel pomeriggio l'influenza celeste genererà malintesi, testardaggini, malignità, preoccupazioni epatiche e mancanza di energia. MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 21. — S. Luigi Gonzaga, confessore della Compagnia di Gesù. S. Estella.

FUNZIONI DEL 21. — Consolata: triduo in onore del beato Cafasso: ore 7 Messa, 17 discorso del teol. Baroglio, benedizione. - Ss. Martiri: 7,30 Messa in onore di S. Luigi Gonzaga. - S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano. - S. Giuseppe: 9 Messa e funzione in onore di S. Giuseppe. - S. Filippo: 7,30 Messa all'altare di S. Sebastiano Valfrè. - S. Teresa del B. G. (inizio dei 13 giovedì in onore di S. Teresina): ore 7 Messa con fervorino, 9 Messa per i soldati.

CRONACA

La festa della Consolata
La Messa celebrata dal Cardinale

Ieri sera, alle ore 21, nel Santuario della Consolata si è svolta la funzione di chiusura della novena; grande il concorso dei devoti, tra i quali molti operai e operaie accorsi per ascoltare la parola del cappellano di fabbrica Don Pollarolo, che tenne un discorso incitando i fedeli ad accostarsi con umiltà alla Vergine Consolatrice che in così varie occasioni ha dimostrato il suo amore e la sua predilezione per Torino e per la nostra Patria. Dalle ore 5 di stamane una folla di popolo gremisce il Santuario; le sacre funzioni si sono iniziate con la recita della Supplica e il canto del «Te Deum». Alle ore 8 Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la Messa e distribuito la Comunione assistito da Mons. Barale e dal Can. Baravalle; alle ore 10,30 è seguita la Messa della Solennità col panegirico detto da Don Pollarolo; al termine è stata impartita la Benedizione Pontificale. Il ciclo delle funzioni ha avuto termine alle ore 12 con la Messa per i pellegrini, per impiegati e operai. Oggi nel tardo pomeriggio, partendo dalla piazzetta antistante il Santuario, sfilerà la processione, che percorrerà le vie Consolata, Garibaldi, Milano, piazza e via Giulio per far ritorno al Tempio ove l'Arcivescovo impartirà la Benedizione Eucaristica.

L'indennità di presenza durante le ferie ai lavoratori del Commercio

L'Unione Lavoratori del Commercio comunica che il pagamento dell'indennità giornaliera di presenza non è revocabile che nei casi di assenza dovuta a colpa del lavoratore. Durante il periodo di ferie il lavoratore percepisce la normale retribuzione come se fosse presente. Pertanto, in tale periodo gli deve essere corrisposta anche l'indennità di presenza stabilita nel contratto collettivo di lavoro.

Una recita di Navarrini per militari italiani e germanici

Organizzato dal Dopolavoro Provinciale, sabato scorso, al teatro Carignano, ha avuto luogo uno spettacolo per le Forze Armate italo-germaniche. Nuto Navarrini, per l'occasione, ha offerto la sua opera, insieme ai suoi compagni d'arte.

La vasta sala era gremita di militari italiani e germanici, che hanno applaudito calorosamente gli artisti.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.

Molino Alberto, meccanico, Rosso Caterina, commessa.
Mosole Cesare, tubista, Mazza Assunda.
Nigra Rinaldo, radiotecnico, Lais Giuseppina, impiegata.
Pera Aldo, meccanico, Fierro Marra, tipografa.
Raineri Faustino, impiegato, Bertino Caterina, impiegata.
Salvadore Renato, artista, Frisanco Elda, tessitrice.
Terranova Giuseppe, contadino, Ciapis Ada, contadina.
Laudano Felice, impiegato tecnico, Candello Onorina.
Audisio Bartolomeo, modellatore, Dellavalle Elsa, commessa.
Casale Ettore, saldatore, Lisy Maria, ostetrica.
Genitti Giuseppe, commerciante, Raspino Luigina, commerciante.
Federico Antonio, meccanico, Quaglia Franceschina.
Fantinato Giovanni, impiegato, Mirani Monica.
Franchino Leandro, riquadratore, De Marchi Rosa, operaia.
Gianiraq Giovanni, impiegato, Sorain Lina.
Lionetti Romualdo, operaio, Te[...] Lina, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.

Petrini Rosalia, Marochetti Carlo, Monti Ermanno, Riva Maria, Accossano Caterina, Molino Pier Carlo, Pedrini Paolo, Delsasso Bruno, Casalegno Luciana, Cerretti Alberto, Gaddò Paolo, Bodda Gualtiero.

BORSE — TORINO 20 giugno

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	—	—	Snia	3900	3900
Red.3½	113 —	117 35	Sabo	1095	1095
» f. c.	113 —	117 30	Marelli	870 —	710 —
Red.3½	95 90	95 80	Fiat	3350	3350
» f. c.	96 30	96 80	Isotta	740 —	720 50
Red.5%	99 55	99 90	Savigl.	3900	3900
» f. c.	99 90	100 —	Nab.	1495	1450
Red.5%	101 85	101 90	Lanif.	620 —	619 —
» f. c.	101 90	102 —	Monc.	1450	1440
B.T.'41	98 50	98 50	Finaid	1025	1030
» '49	99 —	99 —	Ilva	400 —	404 —
» '50 I	98 30	98 60	Ansal.	400 —	419 30
» '50 II	98 30	98 30	Borg.	10 500	10 500
» 51 I	98 95	98 35	Fiss.	3900	3300
» 51 II	[illegible]	91 40	Oelea	3500	3500
5% [illegible]	[illegible]	100 —	Fissc.	900 —	900 —
Fer.%	404 —	404 —	Snnia	—	—
Iri 4½	[illegible]	[illegible]	Cir	1050	1000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rubbia	700 —	800 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ferem	1400	1400
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanza	7200	7000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Anic	116 —	133 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rom.	[illegible]	875 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Man.p.	1800	1500
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ateini	9650	9650
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mon.c.	800 —	812 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Aut.P.	2150	2300
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Zucch.	815 —	815 —
A.Ven.	[illegible]	[illegible]	Galsa	585 —	580 —
Medit.	[illegible]	[illegible]	Siam	600 —	600 —
Merid.	[illegible]	[illegible]	West.	3000	3000
R.A.I.	[illegible]	[illegible]	Gilardi	530 —	560 —
Tor.N.	[illegible]	[illegible]	Frig.	875 —	875 —
Reale	[illegible]	[illegible]	Saffa	1030	1030
Italgas	[illegible]	[illegible]	Talco	3000	3000
Sip	[illegible]	[illegible]	Florio	980 —	980 —
Terni	[illegible]	[illegible]	Silos	872 —	873 —
F.O.E.	[illegible]	[illegible]	Rumo	4450	4620
Valdar.	[illegible]	[illegible]	Reed.	9000	7000
Mer.E.	[illegible]	[illegible]	Cart.I.	1305	1305
Sade	[illegible]	[illegible]	Burgo	2400	2400
Unes	[illegible]	[illegible]	Por.B.	1700	1700

Il fallimento della cucina tradizionale?

INTERVISTA con Giorgio Oreglia
"rivoluzionario in fisiologia"

Come si hanno da mangiare i cibi: crudi o cotti? Quando ha scoperto il fuoco, l'uomo li ha cotti; cotti, quindi, li ha mangiati, e cotti li mangia da non si può dire quanti millenni.

Questo è un errore capitale: afferma non un clinico, non un igienista, ma un laureando ingegnere al Politecnico torinese, Giorgio Oreglia: un errore tanto capitale che va combattuto a fondo e distrutto, se gli uomini vogliono rimuovere la principale causa che è contro il loro benessere. Il cibo cotto è contro natura: per migliorarci, ci si ha da mangiare invece, «secondo natura», ci si ha da alimentare «esclusivamente» di «cibi naturali allo stato naturale, e pertanto crudi».

Non si tratta di una semplice affermazione, bensì di una teoria: Giorgio Oreglia ha infatti creato la «teoria dell'equilibrio-piacere» e la farà conoscere con una pubblicazione che intende di dare presto alla stampa: teoria rivoluzionaria — il laureando ingegnere ama definirsi «rivoluzionario in fisiologia» — quindi «nuovo discorso di fisiologia destinato a sconvolgere completamente l'attuale sistema di vita: rivoluzione alimentare, e conseguentemente, rivoluzione agricola, economica, sociale...».

Giorgio Oreglia si accalora, si entusiasma; e s'accanisce nello scorger qualche segno di dubbio sul volto di chi lo sta ad ascoltare: gli argomenti a favore della sua «teoria» si moltiplicano, s'accavallano, pigliano il galoppo come puledri bizzarri: riesce difficile tener dietro a simile galoppata.

Meglio, forse, dar la parola a lui, che dica lui come dentro della sul problema «fisiologico-economico» dell'alimentazione.

«Non si pensi — egli afferma — al problema alimentare come ad un problema esclusivamente «economico»: E' essenzialmente un problema «fisiologico». E in tal senso ha da esser considerato e risolto. Definitivamente risolto. Soltanto ben risolto il problema «fisiologico» dell'alimentazione sarà pure automaticamente risolto il problema «economico» dell'alimentazione. Diversamente no. Poichè, lo dimostro, l'alimentazione tradizionale è «antieconomica» proprio perchè «antifisiologica».

Premesso che il primo fra tutti i beni è la salute, più precisamente la «vera salute»: la quale è vera bellezza e armonia di forme corporali, vero e stabile equilibrio neuropsichico, massima potenzialità vitale ecc., è chiaro che tale salute — dice l'Oreglia — può albergare soltanto in un organismo che funzioni con massimo rendimento, ossia, con minima dispersione di «energia-piacere» (termine biologico nuovo usato dall'Oreglia) in «lavori perduti» vari, di difesa. E spieghiamoci: Forse che nelle macchine il funzionamento a massimo rendimento è non soltanto quello più regolare ma anche quello più economico? quello, cioè, che, a parità di effetti utili, consente il minor consumo di energia fornita dall'esterno? E non è l'organismo umano la macchina più perfetta? «Ebbene, sostiene l'Oreglia, il concetto di «rendimento biologico» è concetto «fisiologico» e, nello stesso tempo, è concetto «economico». In sostanza ciò che realizzare il massimo rendimento biologico, nel nostro organismo, significa realizzare la vera salute, il vero ordine fisiologico, «attraverso» un'alimentazione veramente economica».

«Proseguiamo il ragionamento: un'alimentazione veramente economica non può esser che quella «secondo natura»: ogni altra — io dimostro — turba l'equilibrio fisiologico, turba «l'equilibrio-piacere», provoca cioè «lavori perduti» di digestione e di assimilazione, abbassa in tal modo il rendimento biologico, ed è quindi antieconomica.

«L'alimentazione «secondo natura» [...] è veramente economica perchè, per sua esclusiva prerogativa, realizza il massimo rendimento nell'organismo; ed anche perchè esclude un'operazione antieconomica, per eccellenza: la tradizionale cottura degli alimenti. Prescindiamo, pure, dal consumo del combustibile che comporta: essa rappresenta di per sè (indipendentemente da altre considerazioni) un enorme spreco di «energia-piacere». Gli alimenti propriamente detti contengono appunto «energia-piacere» e lo spreco incide fortemente sull'economia domestica, sull'economia sociale.

«Quanto alla pratica esperienza, da tre anni e più io non mangio alcun cibo cotto, non pane, non pasta asciutta, non carne cotta. Mangio invece quanto l'organismo vivente può richiedere, ciò che è naturalmente richiede: cibi naturali allo stato naturale, e pertanto crudi: cibi veri e propri, ossia cibi «vivi», cibi «biochimicamente equilibrati» come la natura ce li offre. Mangio: latte, miele, uova, vegetali — specialmente frutta — carne, e tutto crudo, è chiaro?, tutto crudo, sempre e soltanto.

E voi chiamatelo pure «pancrudismo» il mio. Nessun sacrificio, tutt'altro, il massimo, vero piacere, anche palatale: non per nulla parlo di «equilibrio-piacere».

«E come me, mangeranno, in un prossimo futuro, quanti intelligentemente, vorranno vivere bene. L'alimentazione «secondo natura» non è un modo di mangiare, è il modo di mangiare. Non ho trovato un'alimentazione che fa bene a me; ho trovato il sistema di alimentazione che, dovendo necessariamente far bene a tutti, fa bene pure a me, il che è ben diverso. Del resto il tempo è galantuomo e mi darà ragione».

Rubano tagliandi per 14 quintali di pane

Accortosi che i tagliandi del pane che ritirava non corrispondevano al pane esitato, il procuratore della panetteria di Rosa Monti, in corso Giulio Cesare 148, denunciava il fatto al Commissariato di P. S. Barriera di Milano, precisando che i tagliandi mancanti si aggiravano sui 4 mila, corrispondenti a circa 14 quintali di pane. Egli veniva consigliato di contrassegnare i tagliandi che ritirava durante il giorno e quelli che gli venivano dalla sua rivendita. Il Ferrero poteva così constatare, alcuni giorni dopo, che numerosi di essi gli venivano consegnati dalla rivendita gestita da Benedetta Andreo fu Angelo di Strambino, d'anni 46, abitante in corso Giulio Cesare 144. Fermata, la Andreo dichiarava che i buoni gli erano forniti da Nino Bellini di Filippo d'anni 53, abitante in corso Vercelli 138, garzone della Monti. In una perquisizione operata al domicilio della Andreo venero pure trovate 5 carte annonarie in bianco e 3 blocchi di buoni prelevamento per militari. Il Bellini ha confessato d'essere l'autore dei furti di tagliandi. Le carte in bianco le erano state fornite dalla figlia, impiegata al Municipio di Strambino e le carte militari le aveva acquistate da un soldato sconosciuto.

Tanto il Bellini che la Andreo sono stati arrestati e denunciati: il primo per furto continuato e aggravato di tagliandi per il pane, la seconda per ricettazione.

Un salumaio borseggiato

Alcuni giorni or sono il salumaio Ernesto Migliotta con negozio in via Po 18 ha denunciato al Commissariato di P. S. Dora, d'essere stato derubato del portafogli che conteneva oltre a importanti documenti personali la somma di lire 4000 e un assegno di L. 74.000. Il Migliotta ritiene d'essere stato alleggerito del portafogli mentre assisteva alle corse dei cavalli a Mirafiori.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 13 - Matrimoni 14

[illegible]

Omonimia. — Il sig. Attilio Martini di Carlo, abitante in via Michelangelo 1, non ha nulla in comune con il suo omonimo abitante in via Borg Pisani 25, autore di un furto in danno di un suo coinquilino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17,15 ai Grandi Spettacoli Navarrini con «Gambe al vento» di Nusi.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Eredità in corsa» Gandusio, Viarisio, Calamai. Ult. 20. **Ambrosio:** «Ragazza indiavolata» con Marika Rokk. Ultimo 19,50. **Corso:** Il Barone di Munchhausen H. Albers (Filmunione). Ult. 19,30. **Augustus:** «Squadriglia bianca». **Teatro del Popolo:** L'amore comincia così (L. Muratti) Sulla scena, 15,45 e 18,45 C.a Riv. Veldemaro. **Supercinema:** «Colpo che uccide» Emma Roldan, De Cordova. U. 20. **Nazionale:** Il signore della strada. **Torino:** Un marito a modo mio (10). **Doria:** «Amante castas» C. Noro. **Alfieri:** «Senza domani» M. Morgan. **Arti:** ap. 10 all'veiturale dei S. Gottardo Lotti, Panteri, Cortese. **Imperiale:** «Fatiugita». **Fréjus:** «Voce senza volto» e Varietà ore 17 e ore 19,30. **Palermo:** Il crimine del Kruppas. **Adua:** «Su con la vita» e Varietà. **Moderno:** «Bel Ami» Ilse Werner. Prezzi estivi: Dop. L. 4. **Nuovo:** Maschera di Cesare Borgia. **Radium:** «Forza bruta» e Var. **Milano:** 10 Avventure di 1 notte. **Olimpia:** Processo a porte chiuse. **Osca:** Avventuriera piano sopra. V. **Po:** La maschera eterna (giallo). **Romano:** Cercasi modella e Riv. «La buona stella» con Osmia, Carrera. **Excelsior:** «Vittoria sull'oceano». **Colosseo:** «Il segretario privato» **Astra:** «La signorina dicianuba». **Lux:** Il Barone di Münchhausen Hans Albers, Marian, Ilse Werner, B. Horney (Filmunione). Ult. 19,30.

È spirato oggi

Alessandro Vinciguerra
industriale

Capitano G.N.R. - Marcia su Roma

Servì il suo ideale in fede purissima tutto donando senza nulla chiedere.

Per espressa sua volontà la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma preci ed offerte ai bisognosi. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 16,30 al Cimitero Generale di Torino.

Torino, via Drovetti 37.

Pompe Funebri Gola - Tel. 48-018

Ha chiuso oggi la sua vita terrena il

Dott. Prof. Ettore Mascheroni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Irene Mattura, la sorella Lidia, i figli Arnaldo e Giorgio con le rispettive famiglie e parenti tutti.

S. Ambrogio Olona - Varese, 16 giugno 1944.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

TEATRI - RADIO

CARIGNANO

Domani: recita in onore di Navarrini e di Vera Rol

La rivista Gambe al vento, che ieri ha ottenuto vivo successo, si replica oggi e domani in recita di congedo della Compagnia e in onore del Navarrini e della Rol.

Programmi radiofonici

Martedì 20 Giugno

PROGRAMMA SERALE (491,8 - 236,8 - Dalle 22,15: 245,5)

SEGNALI ACUSTICI: Concerto sinfonico diretto dal M.o Berrettoni — Donne celebri: «La fuga della Belgioioso» — «Eva», operetta di Lehar.

18: ◆ Concerto sinfonico diretto dal M.o Berrettoni: 1. Geminiani-Mortari: Concerto grosso dalla Sonata n. 8 di Corelli; 2. Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore («Incompiuta»); 3. Porrino: Preludio a una fiaba; 4. Wagner: Preludio e morte di Isotta, dall'opera «Tristano e Isotta». (Questo programma elenca, insieme a musiche universalmente note, quali la «Incompiuta» di Schubert e «Preludio» e «Morte di Isotta» wagneriane, anche la composizione di uno fra i più giovani musicisti contemporanei nostri, Ennio Porrino, che ha già al suo attivo un notevole corredo di musica da camera e sinfonica. Caratteristiche principali sue sono, chiarezza di idee espressa in spirito di modernità e però devoto alla tradizione melodica italiana. Nell'attuale concerto viene eseguito del Porrino «Preludio a una fiaba» (composizione probabilmente destinata a più complessa opera, come parrebbe dal titolo) graziosa nella concezione, semplice nella armonizzazione, trasparente nella strumentazione).

17: S. orario, **Radio giornale.** Rassegna della stampa italiana ed estera.

17,30: Canzoni.

17,40: Saluti degli italiani dislocati in Germania (ecc. m. 449).

19: Trasmissione dedicata ai dopolavoristi.

19,30: ◆ «Eva», operetta in 3 atti di Franz Lehar. Orchestra e coro diretti dal M.o Gallino. (Vivamente sollecitata da numerosi ascoltatori, questa operetta, trasmessa nel pomeriggio di domenica 11, ad inaugurazione della ripresa operettistica radiofonica, viene ripetuta stasera. Forse superfluo aggiungere che essa è, non solo una delle più popolari, anche una delle più belle operette del celebre compositore viennese. Dei tre atti di «Eva» il primo viene trasmesso a quest'ora, 19,30. Gli altri due dopo il G. Radio).

20: S. orario, **Radio giornale.**

20,30: Secondo e terzo atto della operetta «Eva». Nell'intervallo: Conversazione.

21,30: Continuando la trasmissione del ciclo «Le donne celebri» di Marcello Ardoino, viene trasmessa «La fuga della Belgioioso». La «Teresa Confalonieri» già annunciata, sarà invece trasmessa mercoledì prossimo 28 corr.

22: Assoli di fisarmonica eseguiti da Walmer Beltrami.

22,15: Concerto del violinista Gennaro Rondino, al piano M. Salerno: 1. Haendel: Sonata in re maggiore; 2. Beethoven: Romanza in fa maggiore; 3. Paganini: Preludio e allegro.

22,45: Canzoni.

23: **Radio giornale.**

23,20: Musica riprodotta.

23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Mercoledì 21 Giugno

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14.

7,20: Musiche del Buon giorno.

8,00-10,30: Trasmissione per i territori occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12: Concerto del soprano Lina Berti.

12,25: Canzoni di successo.

12,45: Borsa.

13,20: Musiche spensierate.

14,30-15: Ritmi sonori.

16: Musiche di Antonio Vivaldi eseguite dall'orchestra d'archi da camera di Venezia diretta dal M.o Edmondo Ferrotti, con la collaborazione del quartetto Ferro.

POSTA-RADIO: N. S., Torino. Il concorso si chiude a fine corr. mese. — Alma, Milano. I versi della canzone che vi piace sono di Bovio. — S. L., Verona. Giuseppe Fragaglia era bergamasco. L'opera sua della quale fate cenno nella vostra lettera è il «Quintetto».

SPORT

La Serie C

Il Torino-Fiat B batte l'Acqui — L'inizio della Coppa Piemonte

Il Torino-Fiat B è la terza squadra che, unitamente al Volpiano ed al Bellinzago, disputerà il girone finale del campionato di serie C. Domenica, infatti, ad Asti, si è svolta la partita di qualificazione fra Acqui e Torino-Fiat B, resasi necessaria per il fatto che nell'incontro di andata l'Acqui aveva vinto per una rete a zero, mentre in quello di ritorno il Torino-Fiat aveva restituito agli avversari risultato e punteggio. La «bella» ha segnato il successo, giusto le previsioni dei granata i quali hanno ottenuto tre reti (due con Capello, una con Bortoletto), subendone una sola, su rigore. Domenica si avrà la prima partita del girone finale a tre: Volpiano-Torino-Fiat.

* *

La «Coppa Piemonte», il torneo indetto dal Direttorio di zona, ha avuto inizio domenica con una serie di interessanti partite. Al torneo partecipano quattordici squadre (tredici, per la verità, visto che il Savigliano si è ritirato) la più nota delle quali è il Casale. Nella prima giornata, però, i nerostellati non hanno potuto esibirsi perchè la squadra ospite, il Bodalio, non si è presentata in campo, probabilmente per non avere potuto raggiungere Casale in tempo utile.

La «Coppa Piemonte» si svolge con la formula delle partite ad andata e ritorno: di quattordici squadre, sette rimarranno così qualificate per i quarti di finale. In seguito, una verrà sorteggiata e formerà, con le tre che elimineranno le partite fra le restanti sei, il quartetto delle semifinaliste.

A Torino, sul campo del Motovelodromo, il rabberciatissimo Cuneo, che pochi minuti prima di scendere in campo mancava di tre giocatori e rimediava alla meno peggio con innesti di fortuna, ha tenuto duro davanti all'Ardita ed ha finito per perdere per uno a zero, su rigore.

Una bella partita è stata quella giocata a Chivasso fra il Crescentino ed il Montanaro. Il Crescentino si è affacciato al torneo con molto entusiasmo e non poca speranza. Aldo Capone, presidente, e Antonio Rubatto, dirigente, si danno molto da fare e la squadra, allenata da Danna, conta su ottimi giocatori come l'ex-atalantino Pagliano, Canova, Berardo, ecc. Domenica l'esordio è stato ottimo: vittoria per 2 a 1. Le due reti del Crescentino sono state segnate da Berardo e Pagliano; il Montanaro ha ottenuto il punto della bandiera su rigore. Domenica prossima si avrà l'incontro di ritorno, a Montanaro. Partita aperta in vista.

Infine il Calueo ha nettamente battuto per 3 a 0 (tre gol le ha segnato il terzino Travia, su punizione) il Chivasso; il Moncalieri si è qualificato per i «quarti» perchè il suo avversario, il Savigliano, si è ritirato dal torneo.

Taccuino di Belzebù

FRANCESCA d'Aubigné, marchesa di Maintenon, quando era ancora la moglie del poeta Scarron mostrava già tanto piacevole quello spirito a cui dovette più tardi di divenire la compagna segreta di Luigi XIV, da assorbire interamente, se parlava, l'attenzione di una compagnia anche numerosa. Tale attitudine è ben espressa dal seguente aneddoto. Un giorno che in casa Scarron c'erano parecchie persone invitate a pranzo un domestico spaventato si presentò alla signora e, chiestole licenza, le disse all'orecchio: «Per carità, raccontate una delle vostre storie a questi signori, perchè l'arrosto si è completamente bruciato».

NAPOLEONE quando andava in collera non badava a dir la sua anche in presenza degli interessati. Così gli accadde una volta di dar del «ganache» (imbecille) al suocero, l'imperatore d'Austria, in presenza della propria moglie Maria Luisa. La quale, ancora poco pratica del francese, chiese in disparte al Talleyrand, pure presente alla scena, il significato della espressione. Confuso e titubante costui rispose che voleva dire «uomo che scrive bene, eloquente». E così pochi giorni dopo lo stesso Talleyrand, a conclusione di un discorso da lui fatto dinanzi alla Corte, si sentì apostrofare dall'imperatrice, davanti a tutti, con le seguenti parole: «Veramente, signor Talleyrand, riconosco in voi *le plus grande ganache de France*».

PRESSO un tribunale francese si discuteva la causa a carico di una banda di piccoli falsari e manutengoli, e il Presidente manifestò a voce alta la sua meraviglia perchè simile gente veniva difesa da un avvocato di gran nome. «Ho riflettuto, rispose sorridendo costui, che poichè la Corte, da voi così degnamente presieduta, accordava udienza a costoro, io potevo difenderli».

UN altro avvocato avendo cominciato la propria arringa così: «Serse aveva un esercito di un milione di uomini» e poi continuato divagando un pezzo senza costrutto, si sentì interrompere dal Presidente che gli disse: «Prego, fate presto a far sfilare il vostro milione di uomini, perchè il Tribunale ne è già pieno».

COMMODO, l'indegno figlio e successore di Marco Aurelio, terrorizzò per dodici anni Roma con le sue crudeltà, finchè l'atleta Narciso non si decise a toglierlo di mezzo strozzandolo. Egli andava di notte per le vie cavando occhi ai passanti, ma per celia; altri mutilando ed uccidendo per mostrare la sua forza nello spaccare in due un uomo. Fece morire il suo favorito Cleandro, il suo ministro Perenne con la moglie i figli, sua sorella Lucilla, sua moglie Crispina. E quasi sempre assisteva ai supplizi... Una volta andarono a riferirgli che Galeno, il celebre medico di suo padre, era stato sorpreso di notte in un campo a studiar anatomia sul corpo di un impiccato, cosa proibita dalla legge. «Sia severamente punito», disse subito Commodo. Poi, ripensandoci: «Anzi, no. Perchè mi piace e voglio provare anch'io. Ma non su di un cadavere: voglio provare su di un senatore vivo».

AMAZZONI queste mitiche donne guerriere, che secondo la leggenda abitavano sulle rive del Termodonte, dovevano ben terrorizzare i vicini se si narra che contro di loro condussero grandi spedizioni Bellerofonte, Ercole e Teseo. Le più celebri sono rimaste: Antiope, sconfitta da Teseo; Pentesilea, andata con le sue guerriere in aiuto dei Troiani; Tomiri, che si vuole uccidesse Ciro e, gettatane la testa in un'otre piena di sangue, dicesse: «Avesti sete di sangue, ed io di sangue voglio saziarti»; Ippolita, vinta da Ercole, e infine Talestri che s'incontrò con Alessandro Magno... e solo il diavolo sa qual figlio sarebbe nato da quei due se avessero pensato di metterlo al mondo!

QUANDO Ferdinando IV di Napoli compì la sua non certo gloriosa impresa su Roma, Pasquino così lapidariamente ne descrisse le fasi e la conclusione:

Con soldati infiniti
Venne a Roma bravando
Il re Don Ferdinando
E in pochissimi dì
Venne, vide e fuggì.

PENSIERO persiano: «Dov'è la donna del tuo cuore, fosse anche presso il tronco di un albero, ivi è la tua casa; ma dove manca l'amata, anche un palazzo è simile ad una mira».

Belzebù

PASSATEMPI

MESOSTICO

AAAAAAAA B CCCCCCCC DD EE H III L N OOOOOOOOO PP RRRRR SSSS TTTTTT U

	A			
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				

Orizzontali: 1) Si leva per fuggire - 2) Comune capoluogo di circondario in provincia di Vicenza - 3) La esalta del trapano - 4) Quella d'oro è nel Palazzo Ducale di Venezia, opera del Sansovino - 5) La taglia chi scappa - 6) Metafore - 7) Bocca è quella dell'uomo reticente - 8) Lo si fa all'oca, conducendo a termine una cosa con soddisfazione - 9) Nell'antichità e nel Medio Evo, arma difensiva portatile - 10) Costellazione dell'Orsa Maggiore - 11) Squisito pesce delle acque limpide di monte.

Verticale: A) Pittura di un solo colore e in cui si dà rilievo mediante la diversa forma della tinta.

SCIARADA MACROLOGICA (acconcocco)

Se a un fratello ben modesto
Aggiungete un bastimento
Che sul mare corre presto
Voi troverete in un momento
Dolce frutto assai carnoso
Rosso simbolo di ebbrezza
Che il calmiere ed è curioso
Ha sospinto a grande altezza
Incredibile ma vera
Con stupor de' contadini
Concorrenza a borsa nera
Che rinunzia da ai bambini!

Frin

B	E	L	L	O
U	■	A	■	R
C	I	■	G	O
O	D	O	R	E
■	O	R	A	■
A	L	O	N	E
S	O	■	A	R
S	■	S	■	R
O	G	I	V	A

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate